
LANDSCAPE EDUCATION: NEW OPPORTUNITIES FOR TEACHING AND RESEARCH IN EUROPE. POTENTIALS OF THE LE:NOTRE ERASMUS NETWORK FOR LANDSCAPE ARCHITECTURE EDUCATION IN EUROPE

L'INSEGNAMENTO DELL'ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO: NUOVE OPPORTUNITÀ PER LA DIDATTICA E LA RICERCA IN EUROPA. LE POTENZIALITÀ DELLA RETE LE:NOTRE ERASMUS

Ellen Fetzer*

Traduzione di Antonella Valentini**

Summary

In 2002, Eclac (the European Council of Landscape Architecture Schools) started the first Thematic Network Project in Landscape Architecture. Many databases on specialist literature, academic journals, European environmental policies, web links, landscape designs and so on, have been established. The LE:NOTRE thematic network meets the characteristics of a Community of Practice, a network of practitioners who share the same domain of interest. Learning in a CoP means a not traditional way of education, based on the contribution of all users and a lifelong learning. To develop this concept, some pilot courses have been organized in form of collaborative seminars whose participants meet in a virtual room hosted by Le:Notre. A new concept of learning through communication and interaction in collaborative virtual environments is born.

Key-words

Landscape Education, Le:Notre Project, Thematic Network for Landscape Architecture.

Abstract

Nel 2002 l'Eclac (Consiglio Europeo delle Scuole di Architettura del Paesaggio) ha dato l'avvio al primo progetto di Rete Tematica di Architettura del Paesaggio attraverso il quale sono state costruite una serie di banche dati in tema di paesaggio. La rete tematica di Le:Notre assume le caratteristiche di una "Community of Practice", rete di utenti che condividono lo stesso dominio di interesse. Imparare all'interno di una CoP presuppone un modo di apprendimento diverso da quello tradizionale, basato sul contributo di tutti gli utenti e in modo continuo. Per sviluppare questo tipo di educazione sono stati organizzati corsi pilota nella forma di seminari interattivi i cui partecipanti, provenienti da differenti università europee, si incontrano nella piattaforma virtuale di Le:Notre. Un nuovo concetto di apprendimento attraverso la comunicazione e l'interazione in ambienti virtuali si consolida.

Parole chiave

Insegnamento di architettura del paesaggio, Progetto Le:Notre, Rete Tematica per l'Architettura del Paesaggio.

* Coordinatrice del Master internazionale per l'architettura del paesaggio (IMLA) all'Università di Nürtingen-Geislingen (Germania) e membro del comitato direttivo di Le:Notre.

** Architetto specializzata in Architettura dei Giardini e Progettazione del Paesaggio e Dottore di Ricerca in Progettazione paesistica, Università di Firenze.

L'ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO: UNA DISCIPLINA STRANA E DIVERSA

L'architettura del paesaggio è innegabilmente il “ragazzo difficile” per le classificazioni accademiche: non è belle arti, né tecnologia, non è scienza naturale, né umanistica. Non è curioso dunque che la disciplina si sia sviluppata così ampiamente senza avere una impronta disciplinare precisa? Questo, però, si può anche interpretare positivamente.

L'architettura del paesaggio è una disciplina integrativa che colma il divario, inteso alla vecchia maniera, tra gli studi umanistici e quelli tecnologici.

Essendo però complementare anche alla Natura, ciò vuol dire intraprendere una via difficile. Per un architetto del paesaggio è un lavoro duro da comprendere e capire. Questa eterogeneità diviene molto evidente a livello europeo. L'insegnamento del paesaggio può trovarsi in dipartimenti diversi, accademie di belle arti o architettura, università di tecnologia o scienze agronomiche e forestali, come pure in università di educazione professionale.

Alcuni corsi sono stati fondati già nella prima decade del Ventesimo secolo, come in Norvegia, Germania e Portogallo, mentre in altri paesi questi insegnamenti si sono sviluppati più recentemente. Di conseguenza i programmi educativi sono vari, differendo per un ampio spettro di contenuti, dimensioni, approcci pedagogici e obiettivi didattici, nonostante gli effetti di profonda sincronia derivanti dal Processo Bologna¹.

Comunque, la diversità è anche una potenzialità, se vengono stabilite e praticate effettive comunicazioni e interazioni.

Guardando al lato professionale il contrasto sembra essere ancora più acuto. Sebbene oggi l'architettura del paesaggio sia ampiamente riconosciuta come professione, il numero di uffici che si occupano di tale materia è ancora molto sbilanciato all'interno dell'Europa. Nonostante ciò, c'è un uguale bisogno per questi esperti dato dal fatto che quasi l'ottanta per cento della popolazione europea vive in aree urbane e periurbane. Questo si traduce non solo in una non proporzionata consapevolezza dell'architettura del paesaggio nella società, ma anche in una forte ineguaglianza che coinvolge le possibilità dei laureati di entrare in modo adeguato nella professione.

Non esiste una unica soluzione valida in modo universale per migliorare la situazione, però alcuni importanti passi sono stati compiuti negli ultimi anni. Il Consiglio d'Europa ha sostenuto la Convenzione Europea del Paesaggio².

Uno dei suoi più importanti successi è la definizione condivisa e comune del termine paesaggio “Paesaggio designa una parte del territorio così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere risulta dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni”. Inoltre, la definizione dello scopo della Convenzione è risoluta: “La Convenzione si applica a tutto il territorio delle Parti e si riferisce agli spazi naturali, rurali, urbani e peri-urbani (...). Essa riguarda sia i paesaggi che possono essere considerati come eccezionali sia i paesaggi della vita quotidiana che i paesaggi degradati quelli degradati”³.

L'aver incluso le aree urbane e periurbane dentro questa definizione è stata ritenuta una urgenza necessaria che attribuisce a questo documento un carattere d'avanguardia.

Il secondo importante risultato della Convenzione è che il paesaggio è identificato come un bisogno della società nel suo complesso, che dovrebbe portarlo dalla convenzionale torre d'avorio a cui era tradizionalmente relegato alle agende politiche; od almeno si spera che ciò accadrà. Il Consiglio d'Europa non ha infatti potere esecutivo per controllare l'implementazione della Convenzione e la responsabilità finale rimane alle autorità nazionali.

¹ Il Processo Bologna si fonda su quella che è chiamata *Dichiarazione di Bologna*. E' un processo di riforma intergovernamentale indirizzato a stabilire una Area di Educazione Superiore Europea (EHEA) per il 2010. Per maggiori informazioni si veda il sito ufficiale 2007-2009, <http://www.ond.vlaanderen.be/hogeronderwijs/bologna/>

² Si veda, per approfondimenti, il sito web del Consiglio d'Europa: http://www.coe.int/t/e/Cultural_Cooperation/Environment/Landscape/

³ www.coe.int/t/e/cultural_co%2Doperation/environment/landscape/presentation/9_Text/index.asp#TopOfPage

L'AVVIO DI UNA RETE TEMATICA PER L'ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO

La Convenzione Europea del Paesaggio costituisce un eccellente sfondo per l'attività dell'Eclas, il Consiglio Europeo delle Scuole di Architettura del Paesaggio⁴. Solo recentemente definita come istituzione legale, l'Eclas mira a promuovere gli scambi e le collaborazioni nell'insegnamento della disciplina dell'Architettura del Paesaggio in Europa. Nel 2002 l'Eclas ha iniziato il primo progetto di Rete Tematica di Architettura del Paesaggio con un significativo supporto finanziario del programma Erasmus dell'Unione europea. Il progetto di rete ha compiuto "un importante passo iniziale nel documentare lo stato corrente dell'arte, gettando le basi comuni e costruendo collegamenti tra le varie parti della disciplina e le differenti tradizioni che si sono sviluppate nei diversi luoghi d'Europa negli ultimi decenni. Una dettagliata ricostruzione delle istituzioni, dei programmi di laurea, dei relativi corsi, degli insegnanti e dei ricercatori coinvolti, è stata portata avanti utilizzando un sito web appositamente progettato⁵. Questo è stato sviluppato per provvedere ad una serie interattiva di strumenti di comunicazione indirizzati a supportare la crescita di una comunità accademica europea coerente ed aperta.

E' stato approntato un *database* sofisticato contenente un glossario che include una vasta serie di termini e definizioni in oltre trenta lingue. Sono state costruite altre banche dati che coprono, fino ad ora, la letteratura specialistica, i giornali accademici, gli aspetti rilevanti delle politiche ambientali europee, i collegamenti ai vari siti web e i casi studio di progetti di architettura del paesaggio e che forniscono risorse comuni per tutti i membri, cosa da sviluppare ulteriormente. Il coinvolgimento stretto e crescente della rete tematica nel *Tuning Project*⁶ ha inoltre garantito una base strutturata per la discussione della definizione di competenze gerarchiche e specifiche per tutte le discipline. Il numero delle istituzioni partecipanti al Progetto Le:Notre è cresciuto, da settantatre istituzioni di educazione superiore iniziali fino a centouno nella proposta corrente⁷.

COMMUNITIES OF PRACTICE E L'INSEGNAMENTO PERMANENTE

La rete tematica di Le:Notre assume le caratteristiche di una "Community of Practice". Le Comunità di pratiche, abbreviato CoPs, sono reti di utenti che condividono lo stesso dominio di interesse. I membri di una CoP variano nei loro livelli di competenza e tipo di specializzazione. All'interno di Le:Notre si possono trovare studenti, assistenti universitari, professori e conferenzieri, ciascuno con la propria individuale specializzazione. I membri possono avere anche differenti ruoli e relazioni nella comunità. La somma di tali relazioni, reciproca fiducia e consapevolezza, è chiamata "capitale sociale"⁸.

L'idea principale di Le:Notre è sviluppare e *accumulare* capitale sociale a livello europeo, al di là dei confini nazionali e istituzionali. Gli sviluppi correnti nella comunità sono finalizzati a includere anche professionisti di architettura del paesaggio e esperti che lavorano per le pubbliche istituzioni⁹. Nel fare ciò, la rete ha le potenzialità adatte per colmare la attuale lacuna conoscitiva tra l'insegnamento, la pratica professionale e il settore pubblico. Allo stesso tempo è grazie allo straordinario sviluppo nelle tecnologie di informazione e

⁴ Per maggiori notizie sul concetto e sulle attività dell'Eclas si veda: <http://www.eclas.org>

⁵ Questo sito è accessibile attraverso <http://www.le-notre.org>. I nuovi membri sono registrati attraverso le persone che fanno da tramite per le Università aderenti e le Istituzioni partners.

⁶ Il *Tuning Project* è finalizzato a armonizzare le strutture educative e i contenuti degli studi in Europa. Per maggiori dettagli si veda: <http://www.tuning.unideusto.org/tuningeu/>

⁷ Tratto dal sito web di Le:Notre: <http://www.le-notre.org>

⁸ FISCHER GERHARD, ROHDE MARKUS, VOLKER WULF, *Community-based learning: The core competency of residential, research-based universities*, "International Journal of Computer-Supported Collaborative Learning", 2, 2007, pagg. 9-40.

⁹ L'*European Urban Landscape Partnership* è diventato un sotto-progetto di Eclas/Le:Notre. Per ulteriori informazioni si veda: <http://www.urban-landscape.net/>

comunicazione che le “Communities of Practice” stanno diventando più interattive ed efficienti e, di conseguenza, più importanti come risorse sociali, educative e mirate. Un altro aspetto importante relativo alla rete tematica è l’idea di un apprendimento che dura tutta la vita. Chiunque interessato all’architettura del paesaggio dovrebbe essere in grado di accedere alla rete e trarre profitto dalle sue risorse ad ogni livello della propria vita professionale. Si spera che questo possa coincidere con un nuovo futuro ruolo delle Università: invece della loro attuale concentrazione al primo livello di educazione accademica, ci si aspetta che si sviluppi, a guisa di scala, attraverso un apprendimento permanente. L’Unione Europea ha ripetutamente promosso questo importante cambiamento perché ritenuto assolutamente necessario per arricchire le competenze professionali delle persone, assicurando loro la possibilità di occupazione.



Figure 1 e 2. I database presenti nel sito web di Le:Notre. Il glossario, che include una vasta serie di termini e definizioni e una pagina dei riferimenti bibliografici

CONTENUTO DERIVANTE DAGLI UTENTI E NATURA DELLA CONOSCENZA DELLA COMUNITÀ

Cosa significa imparare in una “Community of Practice”? Ciò in verità è molto distante dalle modalità di corsi strutturati con un insegnante in fronte e un gruppo di studenti dietro che ascoltano l’uomo/la donna saggia alla cattedra¹⁰. La filosofia di Le:Notre è che ogni campo di conoscenza è rilevante, indipendentemente dal paese e dalla persona da cui è generato. Comunque, un livello minimo di controllo di qualità è richiesto.

Lo strumento di base per assicurare la qualità è la premessa che le persone registrate devono essere attivamente coinvolte nell’educazione o nella pratica professionale dell’architettura del paesaggio. Ciò è dato dal loro impiego, coinvolgimento o ruolo nelle rispettive istituzioni. Pertanto, il compito basilare di Le:Notre non è sviluppare contenuti, ma strutturarli nel modo più semplice e significativo. Questo è ottenuto principalmente attraverso le banche dati interattive, sviluppate ovviamente per unità di corso, letteratura, immagini, progetti, links, riviste e quant’altro. I contenuti variano ma il principio è sempre lo stesso: ogni membro può aggiungere una stringa alla banca dati originata dalla propria specializzazione e queste aggiunte possono essere successivamente ricercate in rete e usate da chiunque.

Più sono le persone che aggiungono nuovi contenuti, più queste stesse beneficeranno della risorsa della comunità. Un buon esempio sono le immagini del database. La motivazione per il suo sviluppo risulta dalle difficoltà percepite nel trovare immagini rilevanti per le lezioni

¹⁰ Si consideri la mappa Olcos per maggiori informazioni sulle pratiche educative aperte: GUNTRAM GESER (editor), *Open Educational Practices and Resources; OLCOS Roadmap 2012*, 2007, <http://www.olcos.org>.

di architettura del paesaggio. Questo è particolar vero per la rappresentazione dei progetti recenti, piante, materiali e dettagli. L'idea di questo *database* è di condividere immagini rilevanti e di annotarle attraverso *metadata* così che possano essere ricercate per localizzazione, tema, eccetera e possano essere usate per obiettivi accademici.

Il principio è simile a quello che spinge la creazione di comunità che condividono fotografie in internet. Ma a parte i benefici formali di una risorsa comune, questa banca dati fa incontrare le persone tramite le immagini. Le persone si incontrano attraverso l'immagine condivisa, sebbene non comunichino direttamente. Questo effetto illustra i principi dell'insegnamento di Le:Notre basati sulla comunità che dà a ciascuno un ruolo esperto. Gli esperti individuali acquisiscono più valore se le interazioni aumentano e le richieste prendono luogo e le persone sono continuamente identificate dagli altri attraverso queste specifiche conoscenze. Qui è dove inizia a svilupparsi e accumularsi il capitale sociale, ma questo non lavora solo quando le persone desiderano comunicare e condividere.

COSA POSSIAMO REALMENTE CAPIRE A VICENDA?

Le:Notre è ora al suo secondo progetto che si articola fino all'ottobre 2009. Le banche dati contengono circa ventiduemiladuecentosessantacinque voci¹¹ in differenti argomenti. Comunque una più efficace mappa dei concetti presenti nel dominio è considerata uno dei compiti più importanti da affrontare in futuro. Se si prova a immaginare lo sviluppo di internet tenendo conto di come è stato incrementato negli ultimi dieci anni, è chiaro che la mancanza di dati non sarà il problema. Semmai sarà, o lo è già, l'opposto.

Pertanto l'interesse sarà focalizzato più come accedere a queste informazioni. Per l'architettura del paesaggio la questione è: come trovare informazioni rilevanti per argomenti specifici in modo facile e comprensibile? Anche se essi esistono in lingue differenti? Anche all'interno di un dominio specifico vi sono molte lacune semantiche. Queste incomprensioni non solo esistono fra le diverse terminologie nazionali per l'architettura del paesaggio, ma anche nella stessa professione. Da questo punto di vista sembra che il classico metodo dell'evoluzione dell'ontologia possa essere parte della soluzione.

La parola ontologia deriva dal greco *Ontos* (essere) più *Logos* (parola). Nella filosofia classica essa descriveva un aspetto della metafisica concernente la natura e la relazione dell'essere. La strategia relativa è principalmente provvedere sistemi di categorie che rappresentano una certa visione del mondo. Questo aspetto di modellare la realtà è stato adottato dalle scienze informatiche al fine di classificare e mettere in relazione un ampio ammontare di dati allo scopo di gestire la conoscenza¹². L'ontologia supporta in modo significativo lo scambio di specifiche informazioni di domini.

La costruzione di una ontologia condivisa per la sfera dell'architettura del paesaggio ha il potenziale di colmare le lacune concettuali all'interno della professione, in particolare tra le diverse lingue. Anche se non ci sarà mai la definizione di un concetto condiviso da tutti nel processo di formulazione, si può raggiungere una fruttifera riflessione e chiarificazione attorno ai confini nazionali e istituzionali. Questo può ulteriormente aiutare a definire i punti dove l'architettura del paesaggio incontra le discipline affini. Può essere obiettato che questo è un processo troppo "dall'alto verso il basso", che produce una struttura inflessibile senza ambiguità. Ma gli scienziati informatici sono molto meno rigidi con le definizioni concettuali di quanto tendono ad esserlo gli esperti di specifici domini come, in questo caso, gli universitari di architettura del paesaggio. Nelle scienze informatiche le ontologie sono guardate come strutture viventi: "Comunità e utenti cambieranno norme, concettualizzazioni

¹¹ Alla data del 2 Ottobre 2007.

¹² Si veda per approfondimenti su ontologia e *semantic web*: BREITMAN KARIN K., CASANOVA MARCO ANTONIO, WALTER TRUSZKOWSKI, *Semantic Web Concepts, Technologies and Applications*, Nasa Monographs in Systems and Software Engineering, Springer, 2007.

e terminologie in modi complessi e sociologicamente sottili. Non dovremmo essere sorpresi o cercare di resistere queste riformulazioni”¹³.

In aggiunta ai benefici concettuali il potenziale attuale dell’ontologia giace nella sua trasposizione entro un linguaggio interpretabile da una macchina come OWL (Web Ontology Language). Se ricercatori meccanici o altri agenti di computer applicassero questi concetti sottolineati durante la ricerca, essi potrebbero effettivamente guardare attraverso gli occhi degli esperti i contenuti disponibili in internet - ovviamente un po’ più velocemente che ogni esperto può fare! Di conseguenza, la possibilità di identificare informazioni rilevanti potrà essere significativamente più alta di quanto sia attualmente. Questo concetto è riconosciuto come *semantic web*, una rete che consiste in una infrastruttura di informazioni interpretabile, che ora sta emergendo.

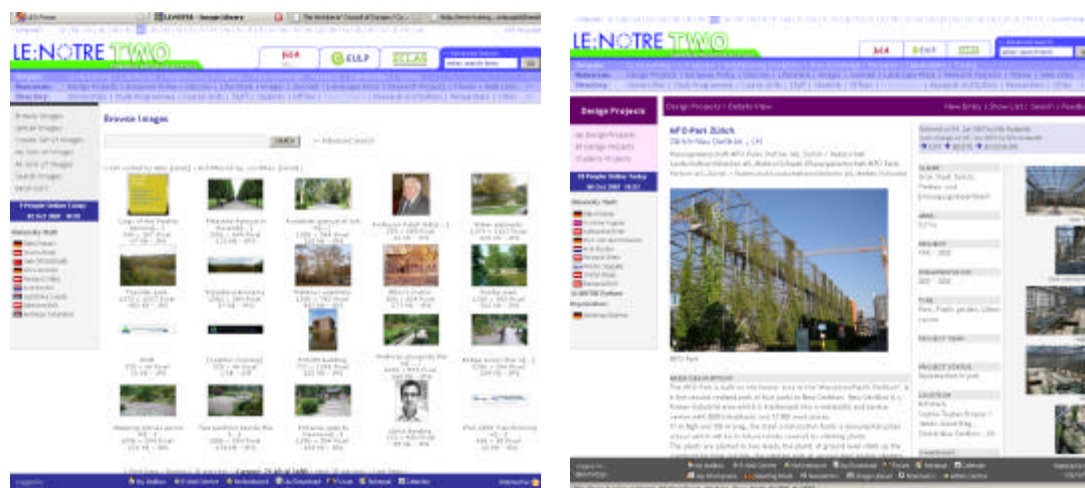


Figure 3 e 4. Sito web di Le:Notre. La ricerca per immagini e progetti.

COSA RESTA DA FARE?

Rimane da sperare che la comunità accademica europea di architettura del paesaggio sia abbastanza aperta per un nuovo concetto di apprendimento attraverso la comunicazione e l’interazione in ambienti virtuali collaboranti. Un tentativo potrebbe essere quello di portare l’ambiente di Le:Notre più vicino alle attuali attività di educazione. Infatti, corsi pilota sono stati organizzati fin dalla scorsa primavera nella forma di seminari interattivi. I partecipanti a queste sessioni di insegnamento provengono da differenti università europee e località, pertanto essi dipendono dalla piattaforma virtuale che è stata integrata nel sito web di Le:Notre.

Le attività seminariali alimentano direttamente i *database* nella forma di relazioni di progetti, immagini, links e riferimenti bibliografici che in questo modo possono essere riutilizzati successivamente. Al fine di colmare i vuoti di comunicazione il gruppo si riunisce effettivamente in una classe virtuale che è ospitata nel progetto Le:Notre¹⁴.

Il sistema consente una partecipazione simultanea con una comunicazione molto intuitiva e una interazione dei partecipanti. I seminari sono valutati e documentati sul sito web. E’ auspicabile che più consorzi di scuole europee di architettura del paesaggio seguiranno questo esempio, basandosi sull’esperienza ottenuta dai progetti pilota. I benefici educativi sono evidenti: gli studenti ottengono importanti mezzi, competenze comunicative e

¹³ SHADBOLT NIGEL, HALL WENDY, BERNERS-LEE TIM, *The Semantic Web Revisited*, IEEE publications, May/June 2006.

¹⁴ Questa classe virtuale altamente interattiva è stata sviluppata dal German Fraunhofer Institut. Maggiori informazioni possono essere trovare su: <http://www.vitero.de>

interculturali ed inoltre imparano a capire l'architettura del paesaggio dalle diverse prospettive nazionali. Nei corsi qui descritti agli studenti è richiesto di elaborare un saggio congiunto su argomenti di architettura del paesaggio in piccoli gruppi composti da persone di diverse nazionalità. Ma questo è solo uno dei molti scenari educativi.

La comunità che impara in ambienti virtualmente attivi ha potenzialmente la capacità di cambiare la cultura dell'insegnamento e i concetti didattici. Imparare può aver luogo attraverso istituzioni e confini nazionali. Manufatti come i risultati progettuali, immagini e saggi collaborativi possono stare nella comunità e rimanere accessibili come risorse potenziali per la futura attività di apprendimento. Ancora: il *capitale sociale* è accumulato. Queste attività prenderanno luogo in contesti completamente nuovi, persino al di là della classica educazione universitaria.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

BREITMAN KARIN K., CASANOVA MARCO ANTONIO, WALTER TRUSZKOWSKI, *Semantic Web Concepts, Technologies and Applications*, Nasa Monographs in Systems and Software Engineering, Springer, 2007.

FISCHER GERHARD, ROHDE MARKUS, VOLKER WULF, *Community-based learning: The core competency of residential, research-based universities*, "International Journal of Computer-Supported Collaborative Learning", 2, 2007, pagg. 9-40.

GUNTRAM GESER (editor), *Open Educational Practices and Resources; OLCOS Roadmap 2012*, 2007, <http://www.olcos.org>

SHADBOLT NIGEL, HALL WENDY, BERNERS-LEE TIM, *The Semantic Web Revisited*, IEEE publications, May/June 2006.

Siti internet

<http://www.ond.vlaanderen.be/hogeronderwijs/bologna/>

http://www.coe.int/t/e/Cultural_Co-operation/Environment/Landscape/

http://www.coe.int/t/e/cultural_co%2Doperation/environment/landscape/presentation/9_Text/index.asp#TopOfPage

<http://www.eclas.org>

<http://www.le-notre.org>

<http://www.urban-landscape.net/>

<http://www.vitero.de>

RIFERIMENTI ICONOGRAFICI

Tutte le figure sono tratte da <http://www.le-notre.org>

Testo acquisito dalla redazione della rivista nel mese di novembre 2007.

© Copyright dell'autore. Ne è consentito l'uso purché sia correttamente citata la fonte.